

La pianificazione dei fabbisogni di professionisti sanitari: risultanze del tavolo tecnico Ministero/Regioni/Ordini

Alberto Spanò, *Responsabile Nazionale Settore Dirigenza Sanitaria*

Sono state presentate il 23 marzo dal Ministero della Salute le risultanze del lavoro di stima dei fabbisogni per i corsi di laurea delle professioni sanitarie, sulla base di un confronto tra Ministero, Regioni, Ordini ed Associazioni.

Un lavoro complesso che ha evidenziato in parte fenomeni noti quali i tassi di disoccupazione crescenti accumulati in questi anni e la stima di molti ordini ed associazioni che hanno preso atto dello stallo occupazionale riducendo la stima degli accessi da richiedere ai corsi di laurea.

Le Regioni hanno partecipato al lavoro in modo irregolare, alcune hanno comunicato i fabbisogni, altre hanno disertato la definizione delle stime, altre hanno evidenziato comportamenti palesemente clientelari sovrastimando profili che altre regioni in media hanno sottostimato, ed altre ancora che hanno apoditticamente mostrato ostilità manifesta verso taluni profili, tra cui in particolare alcune figure portanti della dirigenza sanitaria. Ciò è stato certamente causato dal fatto che in diverse Regioni i dirigenti preposti al lavoro di calcolo sono in realtà esponenti di talune professioni sanitarie, portatori di interessi e recettivi ad istanze contrarie a talune professioni.

Nella declaratoria dei singoli lavori di stima per profilo si notano accenni maldestri al cambiamento presunto di competenze e ad ipotesi di riduzioni al ribasso di altre professioni e relativi tentativi di invasione di competenze oggi fissate per legge.

Un lavoro apprezzabile quello svolto dal Ministero della salute ma condizionato in negativo dai referenti regionali e dai referenti di talune professioni incapaci di svolgere un lavoro indipendente da condizionamenti.

E' auspicabile che in futuro questo tipo di lavoro si svolga e si fondi su dati certi, oggettivi, verificati e scevri da interessi di parte.